

oggi

1/23

SAMARITANI

La rivista di Samaritani Svizzera



Emergenze con i bambini

6 MANTENERE LA CALMA

Agire correttamente in caso di emergenze con i bambini

15 L'INTERVISTA

Samaritani Svizzera in cambiamento, con Ingrid Oehen

24 ATTIVITÀ DI SEZIONE

Il lavoro in comitato deve essere anche divertente



135

jahre
ans
anni
onns

1888 – 2023

samariter
samaritains
samaritani
samaritans



Anche dopo ben 135 anni ci orientiamo sempre verso uno sviluppo moderno

Care samaritane, cari samaritani

Sono passati ben 135 anni da quando la fondazione della Federazione svizzera dei samaritani (FSS) ad Aarau ha posto la prima pietra della più grande organizzazione di volontariato nel settore medico-sanitario in Svizzera – l'attuale Samaritani Svizzera. Ma l'idea originale alla base del movimento samaritano risale addirittura a cinque anni prima: già nel 1883, infatti, il sergente medico Ernst Möckli propose la creazione di «corsi samaritani» alla riunione dei delegati della Croce Rossa Svizzera. I civili dovevano essere addestrati al primo soccorso. Oggi tutti voi come samaritani, assieme ad altre persone impegnate in tutta la Svizzera, fornite un servizio inestimabile a favore della nostra società. Per questo vi ringrazio di cuore!

Il pensiero originario, ossia «Impegnarsi per una causa del cuore che salva le vite» è ancora valido e viene interpretato attivamente dai samaritani in varie aree del nostro Paese. Il grafico a pagina 16 della rivista illustra le tre aree di attività del nostro movimento samaritano. Da un lato, il volontariato a scopo benefico; dall'altro l'impegno per una vita di sezione attrattiva e, come terza area, le offerte orientate al commercio. E, a seconda dei vari compiti, le sezioni, le associazioni cantonali o il Segretariato centrale sono gli attori principali che lavorano con e a fianco del prossimo. In molti casi, però, non è sempre facile separare queste com-

petenze e spesso ciò rende difficile il lavoro per raggiungere i nostri obiettivi comuni. Proprio questa situazione ha portato al desiderio di poter disporre di una struttura più snella con responsabilità chiare e quindi con l'avvio, nel 2018, di un processo strategico. Possiamo dire che dopo quattro anni, i primi risultati sono visibili. Ma per ottimizzare ulteriormente la nostra organizzazione in vista del futuro, continueremo il processo, in stretta collaborazione con i rappresentanti delle associazioni cantonali e delle sezioni samaritane.

Per le attività che riguardano la vita quotidiana dei samaritani, Samaritani Svizzera propone offerte concrete adatte alle esigenze attuali, come ad esempio il nuovo corso aziendale «SECO TopTen» che ha superato la fase di rodaggio (pag. 12-14). Anche il corso «Emergenze con i bambini piccoli» (pag. 6-9) è stato rivisto e aggiornato. Ci sono nuovi sviluppi pure nella formazione dei monitori di corsi e dei monitori samaritani. Alcuni monitori di corsi sono tenuti a seguire una formazione conforme alle nuove norme (vedi pag. 23). Anche dopo 135 anni, siamo sempre orientati agli sviluppi attuali e moderni, guardiamo con fiducia al futuro e agiamo con lungimiranza.

INGRID OEHEN
Presidente Samaritani Svizzera



6 EMERGENZE CON I BAMBINI: SALVARE VITE CON UN PICCOLO SFORZO

INDICE

10 BUONO A SAPERSI

Prestare i primi soccorsi, il punto di vista legale

12 ATTUALITÀ

Il corso «SECO TopTen» supera la prova pratica

15 INTERVISTA

Ingrid Oehen interpellata sul processo strategico di Samaritani Svizzera

18 SEZIONI

Notizie dal mondo dei samaritani

20 INTERVISTA

Fabio Poncini dà nuovo slancio al movimento samaritano ticinese

22 ANNIVERSARI

Gli 80 anni di vita della sezione di Blenio

23 NUOVI REGOLAMENTI IAS PER IL 2023

Chi ha bisogno di quale formazione?

24 ATTREZZI

Consigli per il lavoro nelle sezioni samaritane. Parte 1: lavoro in comitato



IMPRESSUM

«oggi samaritani» 1/2023
Data di pubblicazione: 8 febbraio 2023

Editore

Samaritani Svizzera
Martin-Disteli-Strasse 27
Casella postale, 4601 Olten
Telefono 062 286 02 00
redazione@samaritani.ch
www.samaritani.ch

Abbonamenti, cambiamento di indirizzi:
per iscritto all'indirizzo sopra

Prezzo d'abbonamento

Singolo abbonamento per terzi:
Fr. 33.– all'anno

4 numeri all'anno
Tiratura: 18000 copie

Redazione

Susanne Brenner
Svizzera francese: Chantal Lienert (cli)
e Caroline Droz (cdr)
Ticino e Moesano: Mara Zanetti Maestrani
(m.z)

redazione@samaritani.ch
Indirizzo postale:
Redazione «oggi samaritani»
Casella postale, 4601 Olten

Inserzioni pubblicitarie

Fachmedien
Zürichsee Werbe AG
Laubisrütistrasse 44, 8712 Stäfa
Telefono 044 928 56 11
Telefax 044 928 56 00
samariter@fachmedien.ch
www.fachmedien.ch

Impaginazione, stampa, spedizione

Stämpfli Comunicazione, 3001 Berna
staempfli.com

Foto

Copertina: istock
Indice: Samaritani Svizzera

26 INTERVISTA

Philipp Moor racconta
le sue esperienze
in merito al lavoro
in comitato

28 TOCCA A VOI

Cruciverba e Sudoku

29 FORMAZIONE

Corsi e formazione

30 SHOP SAMARITANO

Articoli comprovati
dell'assortimento
Samariter.shop

31 INFO VARIE

I vostri feedback e le
soluzioni dei giochi



SALVARE DELLE VITE CON UN PICCOLO SFORZO

È la più brutta delle immagini che i genitori possano farsi: il loro bambino ha un'emergenza e, nel peggiore dei casi, muore. È quindi importante imparare cosa fare in caso di emergenza per evitare il peggio. Stefan Franzen di Samaritani Svizzera e Markus Amrein sanno come si deve reagire in caso d'urgenza. Ecco i loro consigli.

TESTO: Paolo D'Avino | m.z FOTO: Samaritani Svizzera



(asili nido, ecc) apprende ad agire con sicurezza quando ha a che fare con bambini piccoli che vivono situazioni di emergenza», afferma Franzen.

Trasmettere correttamente le conoscenze

Il corso è incentrato sulla corretta procedura e sull'altrettanto corretta applicazione delle misure di primo soccorso per i neonati e i bambini piccoli. «Nel nostro corso non vogliamo raggiungere solo i giovani genitori, ma anche i samaritani o il personale delle scuole dell'infanzia: a tutti loro vogliamo insegnare come comportarsi correttamente in una possibile situazione di emergenza», spiega Franzen. E questo poiché, come precisa il nostro interlocutore, le conoscenze acquisite nei corsi di pronto soccorso per adulti non possono essere trasferite ai bambini. I bambini, infatti, non sono semplicemente dei piccoli adulti e, inoltre, «neonati e bambini piccoli non possono ancora parlare». In genere i bimbi non sanno valutare i rischi, sopportano i farmaci in modo diverso e perdono calore più velocemente degli adulti. «Proprio per queste ragioni, durante il corso affrontiamo le caratteristiche e le malattie specifiche dei bambini», precisa Franzen.

Il triangolo pediatrico come orientamento

«Nel primo anno di vita, il bambino è definito e chiamato neonato. Dal secondo al sesto anno di vita è un bambino piccolo», afferma Franzen.

È il momento che ogni genitore teme: il proprio figlio cade, o ingoia qualcosa o ha una convulsione febbrile. Oppure ancora si è ferito e non smette di sanguinare e i genitori non sanno cosa fare. «È importante imparare a prestare i primi soccorsi a un bambino piccolo», sottolinea Stefan Franzen di Samaritani Svizzera, paramedico. In seno all'organizzazione mantello svizzera, egli è responsabile dell'istruzione e della formazione. Ha aggiornato il corso «Emergenze con i bambini piccoli», che è stato rilanciato nel gennaio 2023. «In questo corso, i giovani genitori oppure il personale d'assistenza





© Samaritani Svizzera

I punti chiave del nuovo corso mettono in primo piano il triangolo pediatrico (vedi pagina precedente) che viene applicato durante tutto il corso e serve come primo orientamento. Il triangolo aiuta infatti i soccorritori nella valutazione del paziente: la prima impressione fornisce indizi utili sulle condizioni del neonato. «I partecipanti devono imparare che le tre caratteristiche della respirazione, dell'aspetto esteriore e del colore della pelle sono indicatori chiave per la valutazione dei sintomi», afferma Franzen. Il corso prevede dunque un'introduzione alle peculiarità anatomiche dei neonati e dei bambini. «Poi forniamo nozioni sulle difficoltà respiratorie e sulle reazioni che possono scatenare un rigurgito, uno pseudocroup (laringite ipoglottica), una convulsione febbrile o un'allergia.» I traumi comprendono lesioni alla testa, ustioni ed emorragie esterne. Anche il tratto gastrointestinale è al centro del nuovo corso, poiché vomito, diarrea, intossicazione e dolore addominale sono tra le emergenze più comuni nei bambini piccoli.

Impotenza in caso di convulsioni febbrili

Grazie alla sua precedente esperienza professionale, Markus Amrein conosce bene i sentimenti di impotenza di genitori, personale di asili nido e samaritani di fronte a urgenze nei bambini. Il paramedico ha infatti lavorato in questo settore per oltre

40 anni. Nei bambini, le convulsioni febbrili sono un caso tipico, afferma il 67enne, che dal 2012 lavora come insegnante di Scuola professionale per infermieri. «La causa scatenante è solitamente un improvviso e rapido aumento della febbre e i bambini tra i sei mesi e i sei anni sono a rischio.» Sebbene le convulsioni febbrili non provochino la morte, le reazioni dei bambini sono importanti e gravi. «I bambini diventano incoscienti, rigidi e hanno contrazioni ritmiche in tutto il corpo.» Gli occhi sono aperti e spesso rivolti verso l'alto. Nella maggior parte dei casi, le crisi durano meno di cinque minuti e una crisi febbrile non ha conseguenze a lungo termine per il bambino. Anche se in caso di convulsioni febbrili non vi sia nessun pericolo, è comunque necessario adottare una serie di misure di primo soccorso. «Ad esempio, occorre proteggere il neonato o bimbo da eventuali lesioni, non prenderlo mai in braccio e cercare di fermarlo, evitare di scuoterlo o tentare di svegliarlo in altro modo.» Se le convulsioni durano più di 10 minuti, occorre chiamare l'ambulanza. «Per questo è importante tener d'occhio l'orologio», aggiunge Amrein.

Digitare il numero d'emergenza 144

Markus Amrein ricorda una madre che reagì in modo completamente isterico quando il suo bambino ebbe una convulsione febbrile. Addirittura urlava più forte di suo figlio. «Ho quindi dovuto

dapprima occuparmi della madre, calmarla e separarla dal bambino prima di poter rivolgere la mia attenzione a quest'ultimo», racconta il paramedico e monitore di corsi per Samaritani Svizzera. Purtroppo in questo modo si perde tempo prezioso, che può essere cruciale in una situazione molto più pericolosa. «È fondamentale reagire immediatamente», afferma Amrein. Ad esempio, se il bambino ingoia qualcosa e c'è il rischio di soffocamento. In questo caso il tempo è fondamentale, perché si può arrivare all'arresto respiratorio e la mancanza di ossigeno porta a danni cerebrali permanenti entro tre-cinque minuti. In questi casi occorre chiamare immediatamente il numero di emergenza 144. Inoltre, dice Amrein, non bisogna commettere l'errore di cercare di estrarre con le dita l'oggetto inghiottito. Il rischio di lesioni è elevato. «La persona al numero di emergenza accompagna in modo professionale e con istruzioni chi ha chiamato fino all'arrivo degli enti di soccorso.»

Mantenere la calma

Non tutte le emergenze sono pericolose per la vita. Ma, in genere, la situazione può essere più grave

di quanto comunemente si pensi. Secondo l'Ufficio federale di statistica (stato al 29.8.2022), nel 2020 sono morti in Svizzera 242 bambini dagli 0 ai 14 anni. Il numero è leggermente superiore a quello dei 4 anni precedenti. Stefan Franzen e Markus Amrein non comprendono, quindi, i genitori che sostengono di non frequentare un corso di emergenza con i bambini dicendo che reagirebbero già correttamente in caso di bisogno. «Un giovane genitore si trova sempre di fronte a situazioni nuove. Se si verifica un'emergenza, bisogna mantenere la calma e reagire correttamente», spiega Markus Amrein.

E internet sicuramente non aiuta! La comunicazione delle nozioni è fondamentale: «Anche per i samaritani; spesso infatti non hanno le conoscenze mediche necessarie per trattare bambini piccoli», afferma Franzen. Il corso «Emergenze con i bambini piccoli» dura 6 ore, è strutturato in base alle conoscenze attuali e moderne e fornisce le conoscenze specifiche sui bambini e le misure di primo soccorso. «Sicuramente un tempo ben investito: salvare vite con un piccolo impegno», sostengono i due esperti.

INTERVISTA ALLA DR. MED. KATJA GANASSI

Katja Ganassi (43 anni) dal 2013 è medico in neonatologia e nel reparto di terapia intensiva pediatrica dell'Ospedale pediatrico di Lucerna. Dopo aver studiato medicina all'Università di Basilea, ha lavorato in chirurgia pediatrica a Basilea e nella clinica pediatrica di Baden prima di passare alla pediatria di Lucerna. Oltre al suo lavoro di medico nel reparto di terapia intensiva pediatrica, Katja Ganassi è interessata all'insegnamento della medicina e, nel 2020/2021, ha completato il suo Master in «Educazione medica» all'Università di Berna.

Quali sono le emergenze infantili più frequenti all'Ospedale pediatrico di Lucerna?

Attualmente, le emergenze infantili più frequenti sono i bambini affetti da infezioni respiratorie (RSV), che attualmente determinano la nostra routine quotidiana sia come pazienti ambulatoriali che ricoverati. Altrimenti, vediamo più spesso bambini con convulsioni febbrili o dopo un trauma.

Ha contribuito alla progettazione dei contenuti del nuovo corso di Samaritani Svizzera «Emergenze con i bambini piccoli». A chi consiglierebbe questo corso?

Ho supervisionato il corso; non l'ho realizzato da zero. Ho apportato le mie correzioni sulla base delle mie conoscenze derivanti dal lavoro quotidiano con emergenze nei bambini. Il nuovo corso «Emergenze con i bambini piccoli» è adatto sia ai laici (genitori, nonni, assistenti di bambini) sia ai professionisti che non hanno molto a che fare con i bambini e i neonati nel loro lavoro quotidiano.

Anche i samaritani?

Anche i samaritani che nella loro vita quotidiana non si occupano spesso di bambini in situazioni di emergenza possono trarre beneficio dal corso.

Perché un corso del genere è importante per quest'ultimo gruppo di persone?

Spesso ci si aspetta dai samaritani che siano in grado di fornire informazioni su tutti i tipi di emergenze. È quindi opportuno che anche loro abbiano una conoscenza di base delle emergenze con i bambini, in modo da poter prendere decisioni rapide in caso di necessità.

Diritto nei primi soccorsi

Nella prima parte di questa miniserie è stato trattato il soccorso spontaneo in ambito privato. In questa seconda parte viene preso in considerazione il soccorso organizzato. Ad esempio nel quadro del servizio medico-sanitario durante una manifestazione o di un intervento di First Responder.

TESTO: Marc Elmiger

Quando i samaritani sono impegnati nell'ambito di una manifestazione organizzata, ad esempio in occasione di una festa di ginnastica, dal punto di vista giuridico si inasprisce la responsabilità, sia per la sezione samaritana sia per i samaritani in servizio. Il motivo principale è che, a differenza dell'aiuto spontaneo prestato da soccorritori non professionisti, viene qui stipulato un contratto tra l'organizzatore dell'evento e la sezione samaritana. In virtù di questo contratto, la sezione samaritana si impegna a garantire un'adeguata copertura medica dell'evento.

Servizio medico-sanitario in occasione di manifestazioni

Se, ad esempio, dovesse verificarsi un danno dovuto a personale scarsamente qualificato o numericamente insufficiente, l'organizzatore può rifarsi sulla sezione samaritana. Al fine di ridurre al minimo questo rischio, gli eventi devono essere pianificati e svolti obbligatoriamente secondo il Regolamento del servizio medico-sanitario (OC 355) e il Manuale del servizio medico-sanitario (OC 355.10). I samaritani incaricati, a loro volta, devono svolgere scrupolosamente i compiti loro affidati, assumendo una sorta di «posizione di dipendente». Per questo motivo sono tenuti a non arrecare alcun danno alla loro sezione samaritana (quasi il loro «datore di lavoro»). Questo può accadere, ad esempio, a causa di un trattamento medico errato. Per ridurre al minimo questo rischio, si raccomanda vivamente ai samaritani di attenersi alle misure chiave o alle direttive. In questo caso il motto giuridico è «meglio fare meno, ma in modo corretto». Ciò significa che le competenze per i samaritani impiegati dovrebbero essere chiare. In particolare è necessario stabilire con chiarezza quando deve essere richiesto un aiuto supplementare

come ad esempio gli enti di soccorso professionali. Se il samaritano si discosta dalle misure chiave o dai regolamenti e ciò comporta un danno, gli si può imputare la cosiddetta colpa per assunzione. La sezione samaritana può, in determinate circostanze, liberarsi dalla responsabilità o rifarsi sul samaritano. Quest'ultimo potrebbe anche essere tenuto a rispondere direttamente (per la valutazione giuridica e anche per le condizioni si veda la parte 1).

Nell'ambito del servizio medico-sanitario in occasione di un evento sono inoltre importanti i seguenti tre punti.

1. Segreto professionale

Anche se la qualificazione giuridica dei samaritani nell'ambito del servizio medico-sanitario non è ancora del tutto chiara, si può presumere che essi siano soggetti al segreto professionale. Tutto ciò che viene appreso su una/un paziente è soggetto all'obbligo del segreto professionale e senza il consenso della/del paziente non può essere divulgato a terzi, ad eccezione degli operatori sanitari (soccorritori professionisti o medici) incaricati dei trattamenti successivi.

2. Documentazione

Per ogni presa a carico di pazienti deve essere redatto un protocollo. Il modello corrispondente si trova nell'allegato al Manuale del posto samaritano (OC 355.20). Questo protocollo deve essere conservato per 10 anni e una copia deve essere messa a disposizione della/del paziente che ne faccia richiesta.

●

In caso di dubbio, si deve sempre ricorrere all'aiuto professionale di un medico o di un ente di soccorso.

●

3. Dichiarazione di rinuncia alle cure

Non tutti i pazienti desiderano essere trattati. Questo è un loro diritto. Pertanto, se un paziente rifiuta un trattamento, questa decisione deve essere rispettata. Tuttavia, dal punto di vista giuridico, il problema è che, a seconda della situazione (p.es.

consumo di alcol, lesioni craniche), non si può essere sicuri che il paziente sia ancora in possesso della capacità di giudizio. In tal caso, il paziente non può essere dimesso senza trattamento, anche se ha firmato la dichiarazione di rinuncia alle cure. In una tale situazione occorre stare attenti, espli-

●

Dal punto di vista giuridico, i First Responder sono considerati operatori sanitari ausiliari e sono quindi soggetti alle disposizioni cantonali, compreso l'obbligo del segreto professionale e della documentazione medica.

●

citamente dal punto di vista giuridico: se il paziente dovesse subire un danno in seguito a un trattamento mancato o ad accertamenti diagnostici necessari non eseguiti, le prospettive di una sua eventuale causa legale sono relativamente buone. In caso di dubbio, è quindi sempre necessario ricorrere all'aiuto professionale di un medico o di un ente di soccorso. In caso di pazienti coscienti, si raccomanda di ottenere il consenso della persona interessata per ogni misura, mentre per i pazienti privi di coscienza ci si deve orientare in base ai regolamenti e alle direttive vigenti.

Interventi di First Responder

Sempre più spesso i samaritani – sia come intera sezione sia come persone private – si impegnano nell'ambito di organizzazioni di First Responder. In diversi cantoni esistono basi giuridiche in materia. Dal punto di vista giuridico, i First Responder sono considerati operatori sanitari ausiliari e sono quindi soggetti alle disposizioni cantonali, compreso l'obbligo del segreto professionale e della documentazione medica. Una particolarità da sottolineare è che i First Responder agiscono secondo criteri d'intervento chiaramente definiti e competenze delegate dal medico a cui devono attenersi. La principale problematica giuridica dell'intervento come First Responder è eventualmente il fatto che si procede a un intervento utilizzando segnali prioritari, una circostanza che aumenta il rischio di incidenti. In caso di incidente



SCHEDA BIOGRAFICA

Marc Elmiger, di formazione giurista e soccorritore diplomato, lavora come libero docente e consulente. Accompagna e forma imprese e organizzazioni in materia di diritto medico e organizzativo. In caso di interesse è a disposizione all'indirizzo info@elmiger-consulting.ch o al numero di telefono 044 311 55 33.

si presume quasi sempre che il conducente sia colpevole, con conseguenze come una multa e il ritiro della licenza di condurre. Inoltre, in caso di persone ferite o addirittura uccise, ne può derivare una condanna penale. In proposito si conoscono casi tratti dalla giurisprudenza.

Conclusioni

Le conseguenze giuridiche di una prestazione in primi soccorsi nell'ambito di un'organizzazione sono possibili, anche se gli ostacoli a tale riguardo sono piuttosto elevati nel diritto svizzero. Nel trattamento dei pazienti si raccomanda di attenersi alle norme vigenti e di prestare particolare attenzione agli aspetti relativi a documentazione, segreto professionale e dichiarazione di rinuncia alle cure. In caso di dubbi si deve sempre ricorrere all'aiuto professionale di un medico o di un servizio di salvataggio.



Esercitarsi e ancora esercitarsi: i partecipanti mettono subito in pratica quanto appreso.

«Il corso SECO TopTen offre davvero molto»

Un corso compatto di primi soccorsi, adatto alla vita aziendale di tutti i giorni. È quanto offre il nuovo corso aziendale «SECO TopTen» proposto da Samaritani Svizzera. La ditta lucernese Hornbach Svizzera ha prenotato e svolto il corso, con piena soddisfazione dei partecipanti.

**TESTO: Philipp Binaghi e Daniel Matias
FOTO: Philipp Binaghi**

«Il corso SECO TopTen è, a mio avviso, un formato di corso ideale che in sette ore offre una buona introduzione al primo soccorso nella vita lavorativa quotidiana.» Sono parole, queste, di Isabella Stalder, responsabile dei corsi samaritani in azienda e membro della sezione samaritana di Lucerna. E ag-

giunge che l'offerta può essere implementata molto bene e senza grandi sforzi, cosa non indifferente. «Il corso SECO TopTen permette inoltre alle sezioni samaritane di proporre una formazione mirata e adattata alle situazioni lavorative dei clienti; un corso che offre libertà individuale nell'insegnamento», sostiene Stalder che, inoltre, vede altri vantaggi ancora nella fattibilità del corso stesso, come il fatto che non genera elevate spese amministrative.

Spesso occorre un aiuto rapido

La Legge sul lavoro lo prescrive chiaramente: secondo l'articolo 36 dell'Ordinanza della legge sul lavoro (OLL3), ogni azienda in Svizzera ha l'obbligo di adottare misure di primo soccorso in funzione dei rischi operativi, delle dimensioni e della

situazione locale dell'azienda. Concretamente ciò significa: disporre di un concetto di primo soccorso, di infrastrutture e materiali idonei per i primi soccorsi nonché di personale formato per il primo intervento. Nell'ambito del sottoprogetto strategico 4, Samaritani Svizzera ha analizzato le esigenze dei clienti e del mercato, arrivando alla conclusione che i corsi esistenti (BLS-AED-SRC Completo o anche i corsi di primo soccorso Livelli 1-3 IAS) non sono abbastanza completi, sono troppo lunghi o troppo poco orientati al lavoro quotidiano e, non da ultimo, sono troppo costosi. Di solito le aziende formano solo una piccola parte dei loro dipendenti. Tuttavia, per un'assistenza rapida e ottimale, sarebbe meglio e vantaggioso formare il maggior numero possibile di dipendenti che, in caso di urgenza, siano in grado di prestare immediatamente l'aiuto necessario.

Conoscere le urgenze più frequenti

Di conseguenza Samaritani Svizzera ha sviluppato il nuovo corso aziendale «Primo soccorso in azienda (SECO TopTen)» e lo ha lanciato con successo sul mercato. In un corso di sette ore – o in due corsi di quattro ore ciascuno – le aziende possono formare i propri collaboratori sulle dieci emergenze mediche più comuni in Svizzera. In questo modo, si offre una prima ma completa introduzione per l'intera forza lavoro. L'offerta esistente di IAS è la soluzione ideale per una formazione più approfondita. Si rivolge ai collaboratori che desiderano acquisire



«Mi sento più sicura quando dispongo delle nozioni necessarie. Contribuisco così ad aumentare il numero di soccorritori efficienti sul posto di lavoro.»

Dragana Djuric (52 anni)

maggiori conoscenze o il cui obiettivo è quello di formarsi come paramedico aziendale. In una prima fase pilota, il nuovo corso viene già offerto a clienti nazionali; e con successo, come dimostra l'esempio di Hornbach raccontato in questo articolo. Al più tardi entro la metà del 2023, le associazioni cantonali e le sezioni samaritane interessate dovrebbero



«Tutto quello che ho imparato oggi è praticamente nuovo per me. Ho dei figli e quindi è importante per me essere pronto in caso di emergenza.»

Angosom Weideselassie (44 anni)



«Dall'esame per l'ottenimento della patente è passato tanto tempo! Ora mi sento di nuovo più sicuro dopo questo corso di aggiornamento.»

Kilian Stöckli (29 anni)

poter essere in grado di offrire a loro volta il nuovo corso aziendale anche alle imprese dei loro rispettivi cantoni e delle loro rispettive località. Un corso di aggiornamento seguirà nel 2023, sulla base del corso di base. La nuova offerta presenta in effetti diversi vantaggi: per i clienti, il corso è compatto, ha un prezzo interessante, si adatta alla vita aziendale quotidiana e soddisfa i requisiti della SECO. Dal punto di vista di Samaritani Svizzera, si dispone di un prodotto standardizzato che può essere utilizzato dalle sezioni samaritane, dalle associazioni cantonali e dal Segretariato centrale senza grandi adattamenti.

Un corso molto arricchente

In qualità di monitrice del corso SECO TopTen, Isabella è stata dunque ospite della filiale Hornbach di Littau. Sei partecipanti al corso si sono immersi con lei nel mondo dei primi soccorsi. «Qual è la procedura in caso di incidente in azienda? Avete un piano di procedura? Dove sono gli strumenti d'aiuto? C'è un kit di pronto soccorso?», erano queste, tra le altre, le domande introduttive formulate ai corsisti. In seguito, si è passati a settori sempre più specializzati: sintomi alla colonna vertebrale, problemi circolatori o ferite da taglio complesse e il loro relativo trattamento. È stata una giornata davvero interessante e arricchente, sia per Isabella che per gli impiegati. «È divertente tenere corsi come questo – ha detto alla fine Isabella – Posso raccomandare vivamente il formato a tutte le sezioni!»



«Spesso sono in servizio esterno da solo. In caso di bisogno, voglio essere in grado di aiutare, anche nelle emergenze.»

Markus Zimmermann (35 anni)

PEDRO RODRIGUES, SPECIALISTA IN SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO PRESSO HORNBAACH SVIZZERA



Signor Rodrigues, perché Hornbach ha deciso di lavorare con i samaritani sulle questioni della sicurezza sul lavoro?

Pedro Rodrigues: Già in passato, la collaborazione con i samaritani è sempre stata un'esperienza positiva. In particolare, il coordinamento e la gestione professionale, oltre alla professionalità dei corsi, contribuiscono a creare un'ottima esperienza per il cliente.

Come giudica nel complesso il corso SECO TopTen dopo la sua prima esperienza alla Hornbach?

Il corso SECO TopTen è l'ideale. L'intero corso è infatti compattato in una giornata lavorativa e, cosa particolarmente importante, i contenuti sono pensati per la vita lavorativa di tutti i giorni. Tutti i temi sono trattati, dai piccoli infortuni agli incidenti speciali. È quindi la soluzione ideale per garantire ai nostri dipendenti la sicurezza necessaria sul posto di lavoro.

E il certificato che i dipendenti ricevono al termine è sicuramente una bella motivazione...

I nostri dipendenti hanno ricevuto un certificato anche prima del corso SECO TopTen. Posso dire che anche prima di SECO TopTen eravamo molto soddisfatti dei corsi offerti dai samaritani per i nostri paramedici aziendali. Continueremo a far capo a Samaritani Svizzera anche in futuro.

LA NUOVA FASE DEL PROCESSO DI CAMBIAMENTO

Samaritani Svizzera è sulla strada per diventare un'organizzazione moderna. In un'intervista alla presidente Ingrid Oehen, scopriamo dove sono già visibili i risultati del lavoro strategico degli ultimi quattro anni. Ma il processo è tutt'altro che concluso. Seguiranno sviluppi con la Strategia 2029.

INTERVISTA: Susanne Brenner

I samaritani prestano aiuto, assistenza e salvano delle vite. Da 135 anni. L'organizzazione, il cui obiettivo è di sostenere la popolazione in situazioni di emergenza o di formarla per prestare aiuto in situazioni difficili, sta vivendo però un grande processo di cambiamento. Da quando Ingrid Oehen ha assunto la presidenza di Samaritani Svizzera nel 2018, è iniziato un ampio processo di riorganizzazione.

Signora Oehen, quando le si parla dell'organizzazione Samaritani Svizzera, si percepisce la sua passione. Da dove nasce?

Sì, sono una samaritana con tutto il cuore. Sono stata samaritana, monitrice samaritana, presidente di sezione e presidente dell'associazione cantonale di Lucerna per 14 anni. Mi ero appena dimessa da questa carica nel 2018, quando la mia predecessora presso Samaritani Svizzera ha rassegnato le dimissioni con un breve preavviso. Per me, poter garantire la continuità di Samaritani Svizzera è stata davvero una questione di cuore.

Cosa è successo dalla sua entrata in carica?

Dal 2018 stiamo vivendo un grande processo di cambiamento. All'epoca abbiamo lavorato a pieno ritmo sulla visione e sulla missione, elaborando di conseguenza la Strategia 2024. Sono particolarmente orgogliosa di due cose: in primo luogo, del fatto che siamo riusciti a invertire la rotta e a salvare il Segretariato di Samaritani Svizzera. A quel tempo, infatti, eravamo in difficoltà finanziarie. La nostra esistenza era seriamente minacciata. Le as-



Ingrid Oehen, presidente di Samaritani Svizzera, in uno scatto dopo la sua elezione del 2018, davanti all'edificio del Segretariato di Olten..

sociazioni cantonali ci hanno sostenuto con 250 000 franchi. Con grandi sforzi, siamo riusciti a ritornare in attivo già un anno dopo, il che ci permette ora di restituire il denaro alle associazioni con gli interessi. In secondo luogo, è gratificante essere riusciti a dar vita a uno scambio di idee costruttivo e trasparente con tutti i livelli dell'organizzazione di volontariato grazie proprio al processo strategico lanciato nel 2018. Stiamo andando avanti insieme: il Segretariato, le associazioni can-

tonali e le sezioni samaritane. Insieme stiamo dando forma alla nuova organizzazione.

Quale obiettivo volete raggiungere con il processo strategico?

Vogliamo chiarire quali strutture intendiamo avere in seno all’organizzazione per poter adempiere ai nostri compiti nel modo più efficiente possibile. Vogliamo semplificare le vie di comunicazione e decisionali. Dev’essere chiaro quali domande trovano risposta e dove. E questo sia all’interno dell’organizzazione che a livello pubblico. Vogliamo diventare un’organizzazione dinamica, con pilastri sia nel settore business sia nel volontariato. Si tratta di una sfida, poiché le due aree sono fondamentalmente diverse: l’attività di business ha luogo dal lunedì al venerdì durante gli orari d’ufficio, mentre la nostra attività di volontariato si svolge per lo più nel tempo libero, la sera e nei fine settimana. Le persone impegnate in veste di samaritani sono spesso disponibili solo nel tempo libero. Ciò significa che si occupano delle richieste al di fuori degli orari d’ufficio e che la reazione richiede più tempo di quanto normalmente accade nel mondo imprenditoriale. Inoltre, le offerte commerciali nel settore business impongono ulteriori requi-

siti, ad esempio le certificazioni, che sono in contraddizione con il volontariato classico.

Cosa ci vorrebbe quindi?

Se, ad esempio, più associazioni cantonali potessero creare una segreteria comune dove raccogliere, evadere e coordinare le richieste, ne potrebbe derivare una professionalizzazione del settore commerciale. Abbiamo discusso di una possibile cooperazione regionale in questo contesto in occasione del forum di dialogo a settembre 2022. Questo semplificherebbe anche la comunicazione e permetterebbe di reagire più rapidamente a livello regionale. Diamo questi input alle associazioni perché stiamo percorrendo un approccio partecipativo. Ma non vogliamo imporre come devono organizzarsi. Perché si rendono conto da sole cos’è necessario e cos’è fattibile, e la decisione spetta a loro.

Il processo strategico è iniziato nel 2018. Quali passi sono stati fatti finora e cosa si è raggiunto?

Abbiamo prima elaborato la nostra visione e analizzato la situazione attuale. Sulla base di questi

Samaritani Svizzera – Tre mondi



risultati, abbiamo definito diversi pacchetti strategici e operativi (vedi illustrazione). Si è trattato di un lavoro prevalentemente concettuale, i cui effetti si stanno facendo sentire solo lentamente. Alla fine del 2022, siamo riusciti ad approvare svariati pacchetti strategici, che ora verranno concretizzati negli affari operativi di quest'anno. Vi rientrano i temi dei progetti strategici 3, 4 e 5. Il Segretariato sta attualmente lavorando attivamente ai cicli di processo, con l'obiettivo di creare un nuovo regolamento di gestione. Con il rapporto di analisi del progetto strategico 5 «Gioventù samaritana», le raccomandazioni possono essere attuate in termini concreti.

Come si profila ora il proseguimento del processo strategico?

Poiché l'organizzazione nel suo insieme è molto complessa, anche lo sviluppo strategico lo è. Abbiamo raggiunto molto dal 2018. Adesso si tratta di analizzare nuovamente la situazione attuale. Con questa analisi, concludiamo la Strategia 2024. Vedremo a che punto siamo e ne faremo derivare la nostra Strategia subordinata 2029. Questo ci permetterà d'imparare dalle esperienze, di adattare il nostro orientamento strategico comune e di incorporare eventuali nuovi sviluppi.

Come si presenterà Samaritani Svizzera una volta concluso il progetto strategico?

Avremo una struttura più snella. Saranno state chiarite le interfacce, le competenze e le responsabilità. Sarà chiaro chi comunica con chi rispettivamente chi è l'interlocutore per chi e per quali richieste. Questo sgraverà le associazioni e il Segretariato. E per il pubblico sarà chiaro a chi poter rivolgere domande e richieste. Vorremo così essere percepiti come un'organizzazione competente e moderna. Il Segretariato di Samaritani Svizzera a Olten dovrà essere in grado di smistare le richieste e inoltrarle al posto giusto.

Quali sono le principali sfide lungo questo percorso?

Da una parte, siamo una grande organizzazione con strutture cresciute dalla base nel corso di decenni, dall'altra dobbiamo adeguarci ai cambiamenti sociali. Ma si tratta di una questione generale che riguarda tutte le associazioni organizzate a titolo più o meno volontario. Sono sempre meno le persone che s'impegnano a lungo termine nelle sezioni. Alcuni aspetti vanno ripensati se vogliamo continuare ad acquisire volontari per i primi soccorsi al servizio della società. Ecco perché, a mio

parere, è importante rendere partecipativo il processo strategico e coinvolgere i rappresentanti di tutte le parti interessate.

In quale modo?

Ci sono sempre occasioni di confronto, ad esempio nei forum di dialogo a cui invitiamo i rappresentanti delle sezioni samaritane, delle associazioni regionali e cantonali, del Segretariato e del Comitato centrale. Lo scambio è molto importante per poter verificare se l'orientamento soddisfa anche le esigenze. Lo scorso settembre si è tenuto il terzo forum di dialogo, incentrato sull'ottimizzazione della struttura federativa (vedi «oggi samaritani» 4/2022, pagg. 22-23). L'obiettivo era quello di discutere con i membri le raccomandazioni della direzione di progetto e di allinearle alle loro esigenze.

Ci sono stati adeguamenti o rettifiche a seguito di tali discussioni?

Ad esempio, nel progetto strategico Volontariato (PSP 2), abbiamo pensato che fosse necessario un ufficio di coordinamento centrale per coordinare l'attività di volontariato, come per la Croce Rossa o Pro Senectute. Grazie all'analisi, ci siamo tuttavia resi conto che probabilmente non fa al caso nostro. Infatti, lo stanno già facendo le associazioni e le sezioni. Ora dobbiamo esaminare più da vicino ciò che le sezioni fanno e offrono. Solo allora potremo valutare di quali servizi necessitano da parte del Segretariato.

Anche dopo quattro anni di mandato, si percepisce il suo grande impegno e la sua passione. Da cosa derivano?

Appunto perché sono una samaritana, capisco l'enorme impegno degli attuali circa 17 000 adulti e 2500 giovani al servizio della società. Le samaritane e i samaritani si adoperano con piacere per prestare aiuto al prossimo. È questa la passione che mi accompagna da anni.

Grazie infinite per l'intervista.

125 ANNI DI VITA PER I SAMARITANI DI THALWIL

Il 22 ottobre 2022, la sezione samaritana della regione di Thalwil ha celebrato il suo 125° anniversario con circa 50 ospiti e invitati d'onore. È stata l'occasione propizia per guardare con orgoglio a quanto fatto in passato e per gettare uno sguardo alle sfide future.

Nei 125 anni di attività della sezione della regione di Thalwil, si sono succeduti 22 presidenti, oltre 100 membri di comitato e oltre 1000 membri attivi, coinvolti a vario titolo. Queste persone hanno prestato una quantità incredibile di ore di volontariato al servizio della comunità, x migliaia di ore di lavoro che non hanno prezzo. Insomma, la sezione della regione di Thalwil aveva davvero dei buoni motivi per festeggiare il 22 ottobre scorso, nella sala polivalente Thalwil Schweikrüti. E non mancavano nemmeno bellissime composizioni floreali, tavole splendidamente



Alla festa per il prestigioso anniversario hanno preso la parola anche le ex presidenti e il presidente in carica: (da sin.) Adriano Meili, Roswita Spiess, Rita Schilt, Hazel Meyer.



imbandite, un buon menu, buon vino e tante sorprese. Una piccola esposizione di oggetti d'archivio ha mostrato lo sviluppo degli strumenti di soccorso e del lavoro samaritano. Era esposto anche anche il libro edito in occasione del giubileo dei 125 anni. Il moderatore

della serata, Gianfranco Salis, ha poi ripercorso i 125 anni di storia della sezione, mentre la presidente di Samaritani Svizzera Ingrid Oehen (tramite video messaggio) e la direttrice Barbara Rüttimann hanno portato i saluti e i ringraziamenti da parte rispettivamente del comitato e del Segretariato centrale. Altre congratulazioni sono giunte dalle sezioni e associazioni samaritane vicine. I due cabarettisti Jürg Randegger e Heinz Lüthi, invitati come ospiti d'onore (erano già presenti nel 1972 per la festa del 75° anniversario) hanno saputo intrattenere con successo i presenti con il noto Cabaret Rotstift. In particolare, Heinz Lüthi ha presentato una storia dei samaritani di Thalwil incorporata in due poesie di Fridolin Tschudin, mentre Jürg Randegger ha adattato ai giorni nostri (con natel e chat) un testo in rima che aveva scritto 50 anni fa. La parte ufficiale ha visto i discorsi di rito del presidente attuale e delle ex presidenti. E, da ultimo ma non meno importante: dopo il dessert, si è giocato a tombola fino a mezzanotte. In poche parole: una festa per i 125 anni pienamente riuscita!

AGGIORNAMENTO PER I MONITORI DI CORSI DELL'ASSOCIAZIONE DEI SAMARITANI DI GLARONA

Per i quadri tecnici delle sezioni samaritane dell'associazione di Glarona (SVGL) il corso Refresher per soccorritori IAS Livello 3 è stato un appuntamento di un giorno, interessante e istruttivo. Ora questi monitori sono infatti aggiornati e possono insegnare a loro volta nei corsi delle loro sezioni o nei corsi aziendali. In particolare, si sono esercitati in uno scenario d'emergenza realistico: un uomo giaceva sulle scale e non si muoveva. Tre samaritani hanno scoperto la situazione e hanno dovuto agire. Uno di loro ha subito preso in mano il comando delle operazioni e ha



suddiviso i vari compiti. L'analisi del paziente ha rivelato una frattura dell'avambraccio, una ferita sanguinante sulla fronte e nessuna reazione alla parola. I samaritani hanno quindi iniziato a praticare le prime misure di soccorso. Posizione, cura delle ferite, controllo del paziente, ecc. Questo era uno solo degli esercizi, altri hanno permesso di rinfrescare la tecnica di rianimazione negli adulti e nei bambini.

Nel corso è stata esercitata anche la rianimazione di un neonato.

L'emergenza è più vicina di quanto si pensi

Peter Moser (nome fittizio) ha partecipato come dipendente a un corso di primi soccorsi in azienda organizzato dai samaritani. Quel giorno, difficilmente avrebbe immaginato di aver bisogno di ciò che aveva imparato solo poco tempo dopo, in una vera emergenza.

TESTO: Patricia Schoch | m.z

Quel venerdì, Peter Moser aveva appena terminato un corso di aggiornamento sui primi soccorsi presso la sezione samaritana di Widnau e per conto del suo datore di lavoro. E solo il giorno dopo, è successo quello che non avrebbe mai immaginato: mentre portava a passeggio il suo cane, al rientro verso casa ha sentito delle grida di aiuto provenire dalla vicina foresta. Di primo acchito, pensava che fosse uno scherzo. Aveva un appuntamento ed era un po' di fretta. Ma le grida non s'arrestavano e non gli davano pace. «Se fossi nel bisogno, sarei felice se qualcuno mi aiutasse», pensò tra sé e sé e tornò nella foresta per verificare. Su uno stretto sentierino laterale, trovò un uomo in preda al panico, accovacciato su una donna stesa a terra.

Soccorritore nel bisogno

Peter Moser ha iniziato subito a prestare i primi soccorsi. Nel contempo cercava di calmare l'agitato compagno della donna. Quest'ultima era cosciente, aveva però il polso debole e la sua stretta di mano era pure debole, le labbra sanguinanti. Era disorientata e aveva lo sguardo perso nel vuoto; non ricordava nulla. Più volte la donna chiedeva cosa fosse successo. Con queste informazioni, Moser ha allertato i soccorsi professionali al numero d'emergenza 144. E ricorda: «In questa situazione, la cosa più difficile per me era trovare qualcuno che potesse informare gli enti di soccorso sulla nostra ubicazione: ci trovavamo infatti su uno stretto sentiero nel bosco e la nostra posizione non era immediatamente evidente.» Peter Moser ha anche fermato un mountain biker che transitava in quel posto, ma purtroppo l'uomo sembrava non aver tempo ed è passato oltre. Infine, all'arrivo dell'ambulanza, il soccorso è stato effettuato in modo professionale: il battito cardiaco è stato mo-



Essere in grado di aiutare con sicurezza e calmare chi ci circonda è una delle cose più importanti in caso di emergenza.

nitorato, sono state somministrate delle flebo e la paziente è stata portata in ambulanza all'ospedale. Conclusione di Peter Moser: «Grazie al corso di aggiornamento svolto alla sezione samaritana di Widnau sono stato in grado di agire con calma e ponderazione. Sapevo cosa fare in ogni momento.»

L'esercizio regolare è decisivo

Per la donna interessata, è stato davvero un colpo di fortuna che Peter Moser fosse nelle vicinanze e che abbia agito così rapidamente. Raphaël Grandjean, monitore di corsi della sezione samaritana di Widnau lo conferma: «Il soccorritore non ha potuto fare molto perché si trattava di una crisi epilettica. Ma ha mantenuto la calma ed è stato anche in grado di rassicurare e assistere il partner della paziente. È fondamentale rendersi conto che qualcuno è in difficoltà e avere la sicurezza di poterlo aiutare, oltre a calmare i congiunti e le persone presenti.» Grandjean stesso è samaritano da molti anni: nel 1990, all'età di 18 anni, ha frequentato il corso soccorritori nella sezione di Widnau ed è entrato subito a far parte della sezione stessa. Sette anni dopo ha seguito la formazione per diventare monitore samaritano. Da allora, ha tenuto numerosi corsi di primi soccorsi, sia per privati che per le aziende. Egli sottolinea l'importanza di aggiornare regolarmente le conoscenze dei primi soccorsi: «Senza una pratica regolare, dimentichiamo come si fanno. Occorre esercitarsi, anche per abbassare la soglia di inibizione per aiutare.»

Le sfide per il nuovo presidente dell'ASSTM Fabio Poncioni

Pazienza, lungimiranza, voglia di capire e di fare e tanto coraggio. Possiamo riassumerli così i sentimenti vissuti da Fabio Poncioni negli ultimi mesi. Con nuovi e positivi impulsi, vuole ridare slancio al movimento samaritano ticinese e moesano.

INTERVISTA: Mara Zanetti Maestrani

Fabio Poncioni – classe 1964, di Cagiallo – è stato designato nel settembre 2022 dall'assemblea straordinaria nuovo presidente dell'Associazione sezioni samaritane Ticino e Moesano (ASSTM). Abbiamo voluto sentire da lui, che di professione è informatico, sviluppatore di siti internet e social media manager, come ha vissuto i periodi precedenti l'assemblea cantonale straordinaria del 2022 che, avallando il nuovo comitato, ha posto fine a un periodo di «impasse» del comitato cantonale. Il neo presidente ci parla anche dei suoi auspici futuri.

Con le dimissioni di vari membri tra cui anche la presidente Tiziana Zamperini, il comitato dell'ASSTM ha vissuto alcuni mesi in «impasse». Come ha superato questo periodo critico di ricambio?

È stata dura! Non pensavo che in marzo 2022 ci fosse il ritiro dal comitato di ben tre membri. Certo, sapevamo che avevano dimissionato, ma si sperava che – considerata l'assenza di subentranti – sarebbero rimasti un altro po' di tempo. Invece erano decisi a lasciare, e così hanno fatto. Dopo l'abbandono, per motivi personali, pure di Federica Gerber, ci siamo ritrovati soli Sandro Merlini ed io, per sei mesi! Ero nel Comitato cantonale solo dal 2019, dove mi ero da subito occupato degli aspetti del finanziamento del progetto Samaritani Svizzera (poi rifiutato in assemblea nazionale).

Rimanere in due non è stato piacevole, ma ci siamo rimboccati le maniche. Per fortuna ho buone conoscenze in materia amministrativa dato che per diversi anni ho gestito un'impresa. Si trattava di



Fabio Poncioni alla guida dei samaritani ticinesi e moesani.

trovare i nuovi membri di comitato. In veste di coordinatore, ho deciso quindi di partecipare a tutte le riunioni semestrali della Commissione tecnica con i responsabili delle sezioni. Ho così iniziato a conoscere gran parte delle sezioni ticinesi e moesane.

Come è riuscito a trovare i nuovi membri di comitato?

Essendo stato presidente della sezione di Comano dal 2020 al 2022, conoscevo piuttosto bene le sezioni del Luganese ma non le altre attive sul nostro territorio. Mi sono reso conto che le regioni del Ticino sono diverse e che le loro sezioni hanno quindi esigenze molto diverse.

I bisogni e le attività di una sezione in un centro urbano variano molto rispetto a quelli di una sezione in cima a una valle. Nelle zone periferiche prevale l'aspetto del volontariato e dell'aiuto alla popolazione, mentre nei centri l'attività ha assunto aspetti più commerciali. Questo è stato un primo

importante passo per capire il nostro mondo. Nell'agosto scorso ho poi presentato l'ASSTM alle persone interessate a completare il comitato incontrate durante queste riunioni. È stato un vero «tour de force», ma ce l'abbiamo fatta: si tratta di persone interessate e già attive, comunque assai impegnate professionalmente.

Ecco i loro nomi: Sandro Merlini, vicepresidente; Manuela Marangoni, infermiera, molto attiva nel volontariato e presidente della sezione di Castagnola/Cassarate; Vincenzo La Calamita, presidente della sezione e della Croce Verde Bellinzona; Katia Boggiani, segretaria della sezione di Bellinzona nonché direttrice della Croce Verde Bellinzona.

Come si è avvicinato all'attività samaritana? Quali sono state le sue esperienze personali?

Ho iniziato attorno ai 16 anni. Ho seguito il mio primo corso samaritano nella sezione di Pregassona dove mia madre era samaritana attiva. Con questa sezione avevo seguito il corso samaritano. Poi, in effetti, non sono mai stato attivo al fronte, ho fatto pochi picchetti. Mi sono sempre piuttosto occupato della parte amministrativa.

Più tardi, da adulto, ho frequentato i corsi di aggiornamento a Comano. Ricordo comunque un evento della gioventù, avevo forse 18 anni: ho visto una persona morire, tra le braccia di mia madre, che non aveva potuto fare nulla. Io avevo allarmato l'ambulanza... Questo evento mi ha molto segnato, ed è forse anche per questo che sono sempre rimasto vicino all'ambiente samaritano.

Con quale spirito e quali intenti ha accettato la sfida della carica di presidente dell'ASSTM?

In fondo, era già deciso che, vista la situazione, sarei stato io ad assumere la carica di presidente. L'unica mia incertezza era appunto legata al fatto che non sono un samaritano attivo. Dal lato amministrativo, durante i sei mesi trascorsi nel comitato ho comunque portato avanti tutte le cose. Ho quindi accettato la sfida, perché non potevo lasciar cadere un movimento che funziona.

Come vede il futuro del movimento samaritano in Ticino e, più in generale, in Svizzera?

Se penso che solo qualche anno fa i samaritani in Svizzera hanno rischiato il fallimento e poi invece hanno trovato forze e mezzi per rinascere e continuare ad essere attivi, non posso che essere ottimista. Tutto il movimento samaritano è stato rivisto

e il processo è ancora in corso. C'è un maggior sforzo verso la professionalizzazione che, in certi settori, ci garantisce le necessarie entrate finanziarie. È vero che in questo senso le differenze a livello svizzero sono marcate: nei cantoni urbani come Zurigo e Berna gli aspetti commerciali sono predominanti. Le possibilità di istruire monitori, di organizzare corsi anche per le aziende sono decisamente maggiori, mentre nei cantoni periferici o montani il lavoro di volontariato è ancora molto significativo.

Comunque, vedo un futuro per il movimento samaritano, ma mi rendo conto che ci manca un miglior posizionamento nell'opinione pubblica. Dobbiamo rafforzare il nostro marchio che deve essere visibile e riconosciuto da tutti. Per la gente, in genere, soccorso vuol dire «solo» ambulanza, Rega o pompieri. I samaritani in questo elenco sono andati un po' persi. Prima avevamo una specie di monopolio a livello di corsi, ora la concorrenza è aumentata. Dobbiamo aumentare la nostra visibilità e consolidare la nostra presenza.

Il suo auspicio per l'immediato futuro, ossia il 2023?

Mi piacerebbe creare di nuovo entusiasmo nel movimento samaritano, cancellare il pessimismo che a volte si percepisce attorno alla nostra attività e far riscoprire il bello di essere samaritano. Siamo in grado di formare molti giovani, ma poi succede spesso che li «perdiamo per strada». Dobbiamo impegnarci a mantenere i contatti con loro, perché potrebbero tornare in sezione.

Inoltre dovremmo migliorare il nostro marketing, creare un sistema di fidelizzazione che ci consenta di mantenere i clienti, di avvicinarli alla nostra attività. Occorre trovare il sistema di invogliare i giovani a restare nei samaritani, creando stimoli per loro e facendo loro sperimentare emozioni positive. L'uomo vive di emozioni; se riusciamo a creare emozioni positive riusciamo anche a ridare maggior vita all'intero movimento!

CONTATTI ASSTM

Via Cantonale 5, 6802 Rivera
Tel. e Fax: +41 91 930 68 61, info@asstm.ch

80 ANNI DELLA SEZIONE SAMARITANI DI BLENIO

Domenica 30 aprile prossimo, a Olivone, Comune di Blenio, la dinamica sezione samaritana di Blenio festeggerà con tutti i convenuti all'assemblea cantonale i suoi 80 anni dalla creazione.

TESTO: Giovanni Canepa, Sezione Blenio

A dire il vero, la sezione di Blenio con questo nome esiste «solo» dal 1973 dopo l'avvenuta fusione con le sezioni di Campo Blenio-Ghirone (1971) e successivamente di Aquila (1973). La storia dell'aiuto sanitario alla popolazione della Valle di Blenio è lunga e ricca di aneddoti. A noi basti ricordare che, nel 1941, il dottor Augusto Castelli, attivo in valle, intravvide l'opportunità di creare le premesse per formare la popolazione nel campo dei primi soccorsi. La linea da seguire era quella del Manuale del servizio sanitario in uso nelle truppe militari sanitarie. Il primo corso organizzato dal dottor Castelli si svolse a Dangio, forse destinato alle numerose ragazze che a quei tempi lavoravano alla fabbrica di cioccolato Cima Norma. Nel 1943 a Olivone si svolse il corso che dava effettivamente inizio all'attività della Sezione Samaritani di Olivone. La frequenza fu numerosa e coinvolse donne e uomini di diversa estrazione sociale. Durante la prima assemblea i soci presenti furono 24.

Vessillo sociale e due fusioni

Nell'aprile del 1967 fu inaugurato il vessillo sociale (ricamato da Evelina Famigliani di Biasca). Nel 1970 l'allora Federazione svizzera dei samaritani (FSS) chiese di fondere la Sezione di Campo Blenio-Ghirone con quella di Olivone, aggregazione poi sancita dall'assemblea del 27 gennaio 1971. In seguito, il 5 aprile di due anni dopo l'assemblea sezionale accettò la proposta di fusione anche con la Sezione di Aquila. Il medico di Sezione era allora Augusto Moccetti, che lo sarà fino al 1982. Alla partenza di quest'ultimo, sarà poi sostituito dal dottor Brenno Ambrosetti di Olivone.

Durante 80 anni di attività, si è verificata una significativa evoluzione nel campo dei primi soccorsi. Nel 1943 l'obiettivo era quello di formare le persone affinché, in caso di bisogno, potessero soccorrere a vicenda conoscendo i principi essenziali per eseguire fasciature, fissazioni e praticare trasporti con mezzi confacenti. Sebbene il turismo, a quei tempi, fosse poco presente, l'attività agricola e di pasto-



Membri di comitato, soci della Sezione e autorità politiche davanti alla sede in occasione dei festeggiamenti per i 50 anni della sezione.

ria, non priva di incidenti, era di fondamentale importanza.

Il servizio ambulanza

Da notare che i samaritani di Olivone hanno anche gestito per ben 25 anni (dal 1970 al 1995) un efficiente servizio autoambulanza. Negli anni 1960 erano state aperte le stazioni sciistiche di Campo Blenio-Ghirone e del Nara che attiravano in Valle di Blenio molti turisti, con un relativo aumento di incidenti. L'attività dei samaritani assunse quindi un impegno molto importante. La preparazione degli addetti al servizio di picchetto andò riconsiderata poiché occorreva essere preparati ad affrontare situazioni mediche imprevedibili. In 25 anni l'ambulanza effettuò in media una cinquantina d'interventi all'anno.

Negli anni 1990, con l'avanzare della professionalizzazione e l'aumento dei requisiti, la Sezione rinunciò a portare avanti questo impegnativo servizio.

Sede, comitato e presidenti

Attualmente la Sezione è composta da una trentina di membri, tra cui una decina di samaritani attivi. La sede sociale si trova presso il Pio Istituto, in centro paese a Olivone.

Nell'ordine, i presidenti sull'arco degli 80 anni furono: Ubaldo Mazzoleni (1943-1969), Oscar Tami (1969-1994), Edgardo Bianchi (1994-1996) e Lucia Poggia (1996-2005) che passò poi il testimone ad Ausilia Canepa, attuale presidente in carica.

I NUOVI REGOLAMENTI IAS 2023 RICHIEDONO DEGLI ADATTAMENTI

Nel gennaio 2023, l'Interassociazione di salvataggio IAS ha messo in vigore le nuove norme. Le modifiche riguardano la durata dei corsi dei livelli IAS 2 e IAS 3 e i loro contenuti. Un corso IAS di livello 2 richiede ora tre giorni di formazione e un corso IAS di livello 3 cinque giorni. Nel corso IAS di livello 2 sono inclusi nuovi argomenti: xABCDE, Schema-AVPU, EpiPen, laccio emostatico e lavaggio degli occhi.

Formazione avanzata per i monitori di corsi IAS 2 e i samaritani con IAS 2

A causa di queste modifiche, tutti i monitori di corsi IAS di livello 2 e persone in possesso dell'IAS di livello 2 devono frequentare sette ore di formazione di aggiornamento per poter continuare a svolgere il loro ruolo. La giornata di formazione sarà pubblicata sulla piattaforma IAS come «First Aid IAS livello 2 Refresher 2023». I monitori di corsi IAS 2 e i monitori samaritani sono tenuti a svolgere questo aggiornamento nel 2023. I corsi vengono organizzate dalle associazioni cantonali. Fino a quel momento, l'insegnamento impartito nei corsi può essere svolto secondo i regolamenti precedenti (contenuti).

I clienti esterni possono partecipare al nuovo aggiornamento di livello 2 IAS. I partecipanti devono annunciarsi sulla piattaforma IAS alla voce «First Aid IAS livello 2 Refresher 2023», con l'obiettivo di ottenere il nuovo certificato entro la fine del 2024.

Requisiti per i formatori

Gli insegnanti che svolgono la formazione avanzata dei monitori di corsi IAS 2 devono soddisfare i seguenti requisiti:

- devono essere monitori di corsi IAS di livello 3;
- hanno seguito un corso di istruzione informativa di due ore;
- sono disposti a tenere diversi corsi di aggiornamento nella loro regione.

Se i monitori IAS 2 completano il corso di aggiornamento di sette ore, verranno loro computate sette ore di formazione di livello 3. A chi ha ricevuto il certificato IAS 2 verranno calcolate sette ore di livello 2 e la formazione avanzata varrà come corso Refresher.



ALTRE INFORMAZIONI

In caso di domande, non esitate a contattare gli istruttori samaritani e gli incaricati della formazione e della formazione continua.

Rendere le sezioni ancora più sostenibili

In questo numero e nei prossimi tre, vi diamo dei suggerimenti per il lavoro nelle vostre sezioni samaritane. La serie, suddivisa in quattro puntate, affronta argomenti che Philipp Moor di Samaritani Svizzera incontra spesso occupandosi proprio della vita e delle attività delle sezioni samaritane.

TESTO: Susanne Brenner | m.z

PARTE 1: LAVORO E COMPOSIZIONE DEL COMITATO

La prima puntata di questa serie di articoli riguarda il comitato di sezione e il suo lavoro. In particolare, affrontiamo tre temi importanti per l'orientamento a lungo termine della sezione, oltre a fornire consigli sulla composizione del comitato stesso e sul lavoro concreto al suo interno.

Perché sviluppare una visione?

Fra 10 anni, dove vogliamo arrivare con la nostra sezione? Questa domanda aiuta a creare un'immagine e una visione future. E ci aiuta a concentrarsi sull'orientamento e sul posizionamento a lungo termine e sostenibile della sezione. In tutti i casi, ciò mette in discussione anche le strutture convenzionali e, di tanto in tanto, questa procedura si rivela utile soprattutto in tempi di cambiamento.

Dato che nelle riunioni ordinarie di comitato o in occasione di eventi non c'è quasi mai tempo per queste domande, vale la pena di riservare uno spazio specifico tutto per loro. Questi processi hanno maggiori probabilità di successo quando avvengono separatamente dall'attività quotidiana e con una «mente libera». Si consiglia anzi di pianificare questo argomento per un workshop specifico o un ritiro del comitato. Così facendo, è possibile approfondire l'argomento e pensare in modo più mirato all'organizzazione. Non è raro, poi, che in questo

modo, al di fuori cioè delle «strutture» abituali e in un ambiente tutto diverso, le idee creative emergano con energia e spontaneità.

L'obiettivo di creare una visione è quello di chiarire l'orientamento e dare forma a un profilo chiaro della sezione. La visione deve essere formulata in modo comprensibile. In questa maniera, si può comunicare all'esterno qual è lo scopo della sezione e quali sono gli obiettivi perseguiti. Ciò fornisce un quadro chiaro della sezione alle persone potenzialmente interessate al volontariato, volontariato che sta cambiando molto. Secondo l'Osservatorio della Società svizzera di utilità pubblica, tuttavia, non è che oggi ci siano meno persone disposte a fare del volontariato rispetto al passato. La questione che si pone è piuttosto quella a sapere come conquistare queste persone a favore della propria sezione. Su questo aspetto forniremo maggiori informazioni sul prossimo numero della rivista «oggi samaritani».

Di chi abbiamo bisogno nel nostro comitato?

Quando e se l'orientamento a lungo termine è chiaro e definito, ci si può chiedere quali strutture o forme organizzative siano necessarie per attuare la visione. Generalmente, una sezione ha un comitato che è

Nei quattro numeri della rivista «oggi samaritani» verranno trattati i seguenti argomenti: Lavoro e composizione del comitato, reclutamento dei membri, pianificazione della successione e diverse fasce d'età nella sezione. Leggete questi articoli per trarre nuovi spunti per la gestione della vostra sezione.

responsabile della gestione e dei compiti correlati. Innanzitutto, è molto importante considerare quali sono i requisiti e le competenze necessarie per un lavoro in comitato. Questa riflessione determinerà la composizione del comitato e la ricerca effettiva di membri idonei. Il comitato non deve essere troppo grande e deve essere in grado di agire e lavorare come una squadra. E questo poiché anche in caso di discussioni interne accese, il comitato deve sapersi presentare in modo unito verso i membri della sezione e verso l'esterno (pubblico).

Come rendere divertente il lavoro in sezione?

Lavorare in un comitato significa assumersi responsabilità e impegni aggiuntivi, ciò a scapito del tempo libero personale. Cosa può motivare, allora, i soci a offrirsi come volontari per il comitato? Secondo gli studi sul volontariato, le ragioni che spingono le persone a fare volontariato sono principalmente quattro. Tra queste: avere abbastanza tempo libero, essere coinvolti in modo significativo, avere l'op-

portunità di svolgere i compiti in modo flessibile e poter lavorare bene insieme, divertendosi. È molto importante mostrare ai potenziali membri quale spazio creativo può essere occupato: più il lavoro del comitato soddisfa questi criteri, più le persone saranno disposte a partecipare.

CONSIGLI PRATICI PER IL LAVORO IN COMITATO

- Deve essere permesso ridere, festeggiare e imparare insieme.
- È bello potersi fidare l'uno dell'altro.
- Gli argomenti o i compiti finiti dovrebbero essere conclusi in modo ufficiale.
- All'interno del comitato è lecito lottare per un'opinione; all'esterno, il comitato deve però apparire il più unito possibile.
- Il comitato può anche fare cose insieme al di fuori del lavoro in seno allo stesso comitato.



Intervista a Philipp Moor

TESTO: Susanne Brenner | m.z



Philipp Moor è responsabile della gestione delle associazioni e del volontariato in seno all'organizzazione centrale di Samaritani Svizzera. Una delle sue preoccupazioni è il fatto che le sezioni samaritane dovrebbero essere rafforzate e sostenute ancora meglio nel loro lavoro e nella loro organizzazione. Collabora in particolare con le associazioni cantonali e con il gruppo apposito di specialisti «Supporto alle associazioni». Tra le altre cose, si occupa della questione volta a definire come debbano essere formati i coach di sezione in seno alle associazioni cantonali allo scopo che essi possano poi fornire consigli utili e competenti alle rispettive sezioni.

Quali riflessioni dovrebbero essere incluse nella discussione sulla visione delle sezioni samaritane?

Uno degli sviluppi sociali più evidenti è che, in tutto il mondo, le persone diventano sempre più anziane ma restano in forma più a lungo. Si parla di «megatrend» della cosiddetta Silver Society. Ci sono donne e uomini che non sono più occupati ogni giorno nella loro professione, ma che sono ancora alla ricerca di un'occupazione significativa per questa fase della loro vita. Un'occupazione che li faccia sentire coinvolti, ma che nel contempo non li impegni regolarmente o a lungo. Di conseguenza, le loro idee e i loro bisogni non si adattano alle strutture associative esistenti. Dovremmo quindi riflettere e considerare come queste persone potrebbero venir coinvolte.

Ma c'è bisogno anche di giovani leve in una sezione, vero?

Certamente! Il posizionamento e la strategia della sezione devono chiarire e definire a quali diverse fasce d'età ci si vuole rivolgere. Nel caso delle sezioni samaritane, può trattarsi di tutte le fasce d'età. Questo è sicuramente un vantaggio per i samaritani, ma occorrerà considerare e pensare alle rispettive diverse esigenze e ai diversi bisogni. Penso, ad esempio, ai giovani o ai genitori impegnati con i figli o anche a persone anziane. Cosa potrebbe in-

teressare queste persone? Come potrebbero essere coinvolte e che tipo di attività o incarico sarebbe adatta a questo gruppo d'età? In definitiva, è una questione di offerta. A questo riguardo, è disponibile l'interessante studio dell'Osservatorio della Società svizzera di utilità pubblica che analizza le tendenze del volontariato. Il capitolo «Le cose più importanti in breve» fornisce un buon riassunto.

Secondo lei, quali elementi dovrebbero essere presi in considerazione nella composizione di un comitato di sezione?

Idealmente, un comitato dovrebbe essere il più eterogeneo possibile. I compiti assegnati ai singoli membri del comitato devono corrispondere il più possibile alle loro singole competenze. Ciò significa che nella scelta delle persone, ci si dovrebbe concentrare il più possibile sui compiti da svolgere e meno sulla persona. Idealmente, i membri del comitato si identificano in modo ancora più forte con la sezione samaritana e sono consapevoli che è compito del comitato stesso guidare la sezione verso il futuro.

Come fa un comitato a diventare il più efficiente possibile?

Bisogna dapprima fare attenzione che le dimensioni del comitato siano proporzionate alle dimensioni della sezione. L'esperienza dimostra che un comi-

tato in cui cinque persone coprono tutti i compiti principali è ben più efficiente di un comitato più ampio e con molte aree di competenza, spesso frammentate. Ciò non significa, tuttavia, che alcuni compiti non possano essere delegati, ad esempio, a gruppi o a membri specializzati. In questi casi, è sufficiente garantire un rendiconto (rapporto) al comitato. Molti comitati si occupano comunque di diversi piccoli dettagli operativi. In questi casi vale la pena chiedersi se queste mansioni non possano essere eseguite da altre persone. Il fatto certo è che una buona efficienza del comitato lascia maggior tempo libero per la sezione stessa. In altre parole, per quello che tutti vogliono: una bella attività e buona vita di sezione.

A nessuno piace avere riunioni interminabili. Come si possono ottimizzare le sedute?

È importante che le riunioni di comitato siano ben preparate. Ciò significa che ognuno deve avere in chiaro cosa ci si aspetta da lui. Ritengo sia fondamentale che il presidente comunichi in anticipo ciò che deve essere preparato e discusso. Deve anche essere chiaro se c'è spazio per la discussione su un argomento e se occorre prendere una decisione. Le decisioni devono poi assolutamente essere messe a verbale. Il mio slogan è sempre: invito alla riunione equivale a compito/incarico.

Cosa fare per rendere attrattive e anche divertenti le riunioni di comitato?

Tutti i suggerimenti citati in precedenza saranno sicuramente d'aiuto. Anche ambienti diversi, come i workshop (lavori in gruppo), possono creare varietà. Le modalità d'incontro «ibride» sono anche più flessibili se, per motivi di tempo o altro, alcuni membri possono partecipare alla riunione solo online. Se un comitato desidera avere più spazio di manovra, il metodo di pianificazione chiamato

Kanban Board può essere un'opzione (vedi box qua sotto). Questo offre la possibilità di ponderare gli argomenti in base all'attualità, di agire in modo più spontaneo e di uscire dalla routine. I membri sono invitati a partecipare fin dall'inizio. Lo svantaggio è che questo processo richiede più tempo.

GLI STUDI

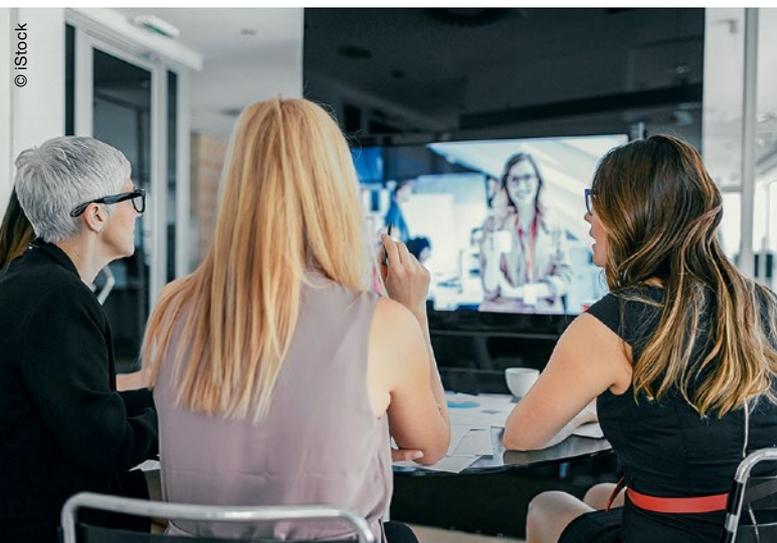
- Markus Lamprecht, Adrian Fischer, Hanspeter Stamm, Osservatorio del volontariato 2020, Zurigo e Ginevra 2020. <https://sgg-ssup.ch/freiwilligenarbeit/freiwilligenmonitor/>

STRUMENTI D'AIUTO

- Gli strumenti digitali facilitano il lavoro della sezione. L'archiviazione dei documenti sulle piattaforme di condivisione (Dropbox, One drive, Teams, ecc.) è accessibile a tutti i membri del comitato e in qualsiasi momento. I file possono essere consultati, modificati e archiviati in modo che tutti abbiano sempre accesso alla versione più recente. I verbali e i documenti precedenti sono disponibili in qualsiasi momento.
- L'Extranet su samaritani.ch offre ai membri liste di controllo, moduli e opuscoli per il loro lavoro nella sezione samaritana.
- Informazioni sul Kanban Board di Vitamina B, Ente specializzato a sostegno di enti e associazioni: <https://www.vitaminb.ch/vereinsglossar/kanban/>

SOSTEGNO

- I coach di sezione delle rispettive associazioni cantonali sostengono le sezioni, tra le altre cose, anche nello sviluppo organizzativo.



«Quando le sezioni samaritane vogliono reclutare nuovi membri per il loro comitato, è utile conoscere i temi attrattivi per il volontariato e saper rendere piacevole e interessante l'incarico affidato.»

CRUCIVERBA CON PAROLA

Amata dal Petrarca	↘	↘	Casella Postale	↘	Elizabeth della cosmesi	Iniziali di Lynch regista	↘	Stato d'animo all'inglese	Felino maculato africano	Si giocano al computer	Stile musicale jazz	Piccolo ingranaggio	Fine della tristezza	↘	Difetti atavici	↘	Attori di successo
Arrivo della nave	▶						7	I modi del maleducato	▶								Private dell'appetito
Le Alpi col passo del Susten		Le iniziali di Vivaldi	Porta all'altare		Gli al singolare	▶		Giudice infernale	▶				Capitale della Turchia	Un pilastro della previdenza	▶		
↘					Associazione Bancaria Italiana	Un bel sonno	▶							Malvagia per il poeta	▶		
Pregiato sigaro cubano	▶		5			Fine lavoro di ebanneria	Contengono olive	Ha la facoltà della vista	▶				2				Si intonano in chiesa
Rivista periodica	Sono sotto le braccia	Iniziali di Armani		Fonte di energia rinnovabile	▶						Dominio internet dello Sri Lanka	▶		Ballo caro a Fred Astaire	▶	Due... romani	
↘							1	La dote del franco		Intanto che	Lo sono le parole et cetera	▶			6		
Abbrevia un... veicolo spaziale	▶			Gioca il Derby col Milan	Anticamente era ut		Gruppo di cinque vertebre	▶							Cremoso piatto di patate		Motivi musicali
Due lettere di febbraio		Opera di Verdi	▶				Ha scritto I Buddenbrook		Natale a Parigi		Sigla del... Pendolino	▶	Antica via romana	▶			
↘	La Anderson... in famiglia	Isole nella Manica	▶									Colui che vi parla	Ha sostituito il Lei	▶		Iniziali di Ranieri	
Iniziali di Pavarotti	▶		Iniziali di Bellocchio regista		Stanze per ricevere	▶			3				Ci sono proprie e improprie	▶			
Ferri taglienti	▶				Sospendere per un po'	▶			4								
Lo stadio degli inizi	▶										1	2	3	4	5	6	7

SUDOKU

FACILE

			8			9	3	
3	7		5		1		6	
6		8				5		
	6			5			1	8
			2	1	4			
1	2			8			9	
		7				1		3
	3		7		9		5	4
	4	6			5			

© raetsel.ch 1725434

DIFFICOLTÀ MEDIA

2	6			1				
9					4	7		
5				9				4
				5		7	3	
	7							4
		9	8		1			
8					2			3
		1	3					5
				5			9	1

© raetsel.ch 1725453

Soluzione a pagina 31

Corsi per l'anno 2023

Kick-off

Corso	Settimana Nr.	Date	Durata/ Giorni	Luogo del corso	Lingua
Kick-off 2023/02-D	12	20.03.2023	½, dalle 16.30 alle 21.00	Evento online (Zoom)	DE

Monitore di corsi 1 IAS

Corso	Settimana Nr.	Date	Durata/ Giorni	Luogo del corso	Lingua
Monitore di corsi 1 IAS LG 1A / Giorni in presenza 1+2	16	22.04.2023- 23.04.2023	2	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE
Monitore di corsi 1 IAS LG 1A / Giorni in presenza 3+4	25	24.06.2023- 25.06.2023	2	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE

Passerella Monitore di corsi 1 IAS

Corso	Settimana Nr.	Date	Durata/ Giorni	Luogo del corso	Lingua
BLS-AED Generic Instructor Passerella SL → KL1 IAS Passerella JT → KL 1 IAS LG 2 / Giorni in presenza 1	25	24.06.2023	1	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE

Passerella Monitore samaritano

Corso	Settimana Nr.	Date	Durata/ Giorni	Luogo del corso	Lingua
Passerella KL1 IAS → Mon. sam. LG 1A / Giorni in presenza 1-3	8	24.02.2023- 26.02.2023	3	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE
Passerella KL1 IAS → Mon. sam. LG 1B / Giorni in presenza 4+5	17	29.04.2023- 30.04.2023	2	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE

Corsi di un giorno

Corso	Settimana Nr.	Data	Durata/ Giorni	Luogo del corso	Lingua
Presentazione tecnica LG 1 / Giorni in presenza 1	43	28.10.2023	1	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE
Moulage/trucco LG 1 / Giorni in presenza 1	43	29.10.2023	1	Hotel Sempachersee 6207 Nottwil	DE

LE NOSTRE OFFERTE NEL SAMARITER.SHOP

Manichino bambino CRASH JUNIOR



Il manichino per esercitazioni formato bambino CRASH JUNIOR è perfetto per esercitarsi in rappresentazioni realistiche di incidenti che coinvolgono bambini. Sulla testa, sul busto e sulle estremità del manichino ci sono dei punti per l'applicazione di modelli di ferite a strappo (velcro). Il manichino CRASH JUNIOR, alto 110 cm e pesante circa 750 g, può essere riempito a seconda delle necessità, grazie a una cerniera

La consegna include un link per il download di un set di modelli di ferite. In alternativa, è possibile ordinare come accessori le schede di disegno delle lesioni per bambini laminate e pronte all'uso con strisce di velcro.

Coperta isotermica neonatale

La coperta isotermica di soccorso per neonati con cappuccio è ideale per tenere al caldo i neonati. Il foglio, vaporizzato con alluminio su entrambi i lati, impedisce l'abbassamento della temperatura corporea durante il trasporto dei piccoli pazienti. La coperta misura 80 × 100 cm e non è sterile.



Grande azione di scambio defibrillatori



Approfittate della grande azione di permuta offerta dallo Samariter.shop! Inviateci il vostro vecchio apparecchio (non importa la marca e il tipo) e riceverete un ulteriore sconto di 300 franchi su un defibrillatore Defibtech Lifeline View.

Il defibrillatore Lifeline View è un dispositivo robusto e compatto che può essere comodamente riposto in uno zaino di emergenza. L'apparecchio vi guida passo dopo passo nelle misure di primo soccorso con un video a colori.

Utilizzate il seguente codice per l'azione di permuta nel Samariter.shop: 6B9FB3GW o contattateci tramite info@samariter.shop. Azione valida fino al 31.3.2023.

I samaritani possono approfittare di condizioni di favore su samariter.shop. Per i dettagli e ulteriori informazioni sui prezzi, basta visionare il sito [Samariter.shop](http://samariter.shop) o scrivere a: info@samariter.shop, tel. 032 566 71 71.

Contatti

Redazione «oggi samaritani», Casella postale, 4601 Olten
redazione@samaritani.ch

Mandate le vostre lettere all'indirizzo postale della redazione oppure all'indirizzo di posta elettronica (mail) qua sopra. Grazie!

LE PROSSIME EDIZIONI

Edizione n.	Termine redazionale	Data di apparizione
2/2023	7.4.2023	10.5.2023
3/2023	7.7.2023	9.8.2023
4/2023	6.10.2023	8.11.2023

DOBBIAMO FESTEGGIARE!

Da ben 135 anni ci impegnamo con passione per salvare vite umane!

Da quanti anni siete attivi come samaritani?

➔ Spediteci la vostra risposta oppure un breve commento con una foto di voi, di buona risoluzione, all'indirizzo: **redazione@samaritani.ch**. Durante l'anno del nostro importante giubileo pubblicheremo via via l'una o l'altra delle vostre storie. Grazie di cuore sin d'ora, per inviarci i vostri contributi!



Orari di apertura del Segretariato centrale

Dal lunedì al venerdì siamo raggiungibili al numero 062 286 02 00 nei seguenti orari:

8.00-12.00
14.00-16.00

Saremo felici di sentirvi e di poter esaudire le vostre richieste.



Abbonamento sostenitore per soli 11.- franchi

Lo sapevate? Come sezione samaritana, potete offrire ai vostri donatori, ai membri passivi e alle persone esterne interessate un abbonamento a «oggi samaritani» del valore di 33 franchi per soli 11 franchi all'anno.

Ordinate ora il abbonamento al patronato su redaktion@samariter.ch.

GIOCHI: LE SOLUZIONI DELLA P. 28



NEONATO

4	5	2	8	7	6	9	3	1
3	7	9	5	4	1	8	6	2
6	1	8	3	9	2	5	4	7
7	6	4	9	5	3	2	1	8
9	8	5	2	1	4	3	7	6
1	2	3	6	8	7	4	9	5
5	9	7	4	6	8	1	2	3
8	3	1	7	2	9	6	5	4
2	4	6	1	3	5	7	8	9

2	6	4	7	1	5	9	3	8
9	1	3	6	8	4	7	5	2
5	8	7	2	9	3	1	6	4
6	2	8	5	4	7	3	1	9
1	7	5	9	3	2	8	4	6
3	4	9	8	6	1	5	2	7
8	5	6	1	2	9	4	7	3
4	9	1	3	7	6	2	8	5
7	3	2	4	5	8	6	9	1

OGNI IMPEGNO RICHIEDE UNA BASE SOLIDA

25%
SCONTO
riservato ai
Samaritani!



Esempio di configurazione: Tenda pieghevole 6,0 x 3,0 m con pareti laterali chiuse e cabina interna

Pro-Tent MODUL 4000 – la piattaforma mobile per il vostro impegno sul posto.

- > Sistema di piegatura brevettato di altissima qualità svizzera
- > Montaggio in tempi record
- > Borsa di trasporto con rotelle grandi
- > 100% impermeabile
- > Disponibile in diverse dimensioni
- > Realizzata presso BSZ-Stiftung* Einsiedeln, con certificazione ISO 9001

* laboratorio per persone con disabilità



Esempio di configurazione: Tenda pieghevole 4,5 x 3,0 m con pareti laterali chiuse e cabina interna



10 anni di impegno comune.

PRO-TENT AG · Sistemi di costruzione di tende e stand fieristici · Neuhofstrasse 10 · 8630 Rüti
Tel.: +41 (0) 55 220 28 00 · info@pro-tent.ch · www.pro-tent.ch

PROTENT
S W I T Z E R L A N D

DISPIEGA LE TUE ABILITÀ